

- sceglersi i propri compagni di lavoro e la divisione del lavoro era competenza del gruppo.
4. Il leader cercava di essere egli stesso spiritualmente membro del gruppo e lo dimostrava nelle discussioni, pur non partecipando molto attivamente al lavoro concreto. Lodava e criticava con obiettività il lavoro dei ragazzi.
 - to autocraticamente il compito e il compagno di lavoro di ciascun membro.
 4. Il leader autoritario criticava e lodava le attività dei singoli membri del gruppo *senza spiegare le ragioni obiettive*; non partecipava attivamente al gruppo, restava sempre indifferente e non si mostrava né ostile né amichevole.

Come si ripercuote una tale atmosfera sulla vita di gruppo dei bambini? Secondo quanto rilevato dagli osservatori, il rapporto bambino/bambino risultava diverso nelle due atmosfere. Nel regime autocratico la tendenza a dominare antagonisticamente si rivelò trenta volte superiore a quella riscontrata nel regime democratico; più numerose erano le richieste di attenzione e le critiche ostili; laddove nell'atmosfera democratica la cooperazione e la lode reciproca erano molto più frequenti. Quivi, inoltre, i suggerimenti costruttivi risultavano più numerosi e il comportamento di collaborazione o remissivo⁶ di un membro verso l'altro più frequente.

Un'interpretazione di tali dati ci suggerisce che lo «stile di vita e di pensiero» instaurato dal leader democratico, impronta⁷ i rapporti tra i bambini. Nell'autocrazia, al contrario, ostilità ed egoismo prevalgono sulla cooperazione. Ciò era chiaramente evidenziato, nella fattispecie, dal grado di consapevolezza di fare parte di un gruppo, o sentimento del «noi»⁸, in contrapposizione al sentimento dell'«Io», riscontrato nelle due atmosfere. Frasi «incentrate sul noi» erano dette con maggior frequenza nel gruppo democratico, mentre «l'Io» predominava nell'autocratico.

Per quanto riguarda i rapporti tra membri e leader, l'analisi statistica ha rilevato che i membri del gruppo autocratico,

⁶ Disponibile.

⁷ Influenza, si trasmette a.

⁸ Al senso di appartenenza comune.

meno remissivi l'uno nei confronti dell'altro, lo erano doppiamente verso il loro leader, rispetto ai bambini dell'altro gruppo; inoltre più di rado, nel gruppo democratico, si verificavano tentativi di approccio verso il leader. Nell'autocrazia, l'azione del membro verso il leader aveva in generale il carattere di «risposta» a un approccio del leader⁹, mentre il modo di rivolgersi a questi era umile e le domande avevano un contenuto di tipo pratico.

Nel complesso, lo stile di vita in entrambe le atmosfere informava di sé i rapporti tra i bambini, non meno che quelli tra membri e leader. Nel gruppo autocratico, i bambini apparivano meno pratici, meno cooperanti e meno docili verso i loro eguali, ma più remissivi nei confronti del loro leader.

Molteplici sono i fattori che determinano i diversi comportamenti dei due gruppi. La tensione è maggiore nell'atmosfera autocratica, e inoltre, la struttura dinamica¹⁰ dei due gruppi è alquanto differente. Nel gruppo autocratico, compaiono due livelli sociali nettamente distinti: il leader è l'unico a possedere uno status¹¹ sociale più elevato, mentre tutti gli altri sono a uno stesso livello inferiore. Una potente barriera impedisce ai membri del gruppo di elevare il loro status e di ottenere la leadership. Nell'atmosfera democratica, la differenza di status sociale è irrilevante, né esistono ostacoli alla conquista della leadership.

Ciò influisce manifestamente sul grado di individualità dei membri di ciascun gruppo. Nel nostro esperimento, ciascun membro del gruppo democratico mostrava un'individualità relativamente più sviluppata, poiché una parte del campo¹² rimaneva personale, nonostante la coscienza di far parte di un gruppo, o forse proprio a causa di tale coscienza; nel gruppo autocratico, al contrario, tutti i bambini indiscriminatamente appartenevano allo status inferiore senza molta individualità.

Nell'autocrazia, la consapevolezza di far parte di un gruppo era rara e i raggruppamenti spontanei tra i bambini erano

⁹ Nel senso che non si sviluppava sulla base dell'iniziativa dello stesso membro.

¹⁰ Il sistema di forze e di relazioni possibili.

¹¹ Condizione determinata dal fatto di occupare una data posizione.

¹² Per Lewin il campo psicologico definisce il modo con cui viene percepito l'intero contesto in cui il soggetto che agisce si trova inserito. Nelle parole di Lewin esso è «la totalità dei fatti che determinano il comportamento di un individuo ad un certo momento».